

1.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 MAGGIO 1963

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO BUCCIARELLI DUCCI

INDI

DEL PRESIDENTE LEONE

INDICE

	PAG.		PAG.
Congedi	1	Relazione generale economica (<i>Annunzio</i>)	13
Comunicazioni del Presidente	10, 13	Sui lavori della Camera:	
Costituzione dell'Ufficio provvisorio di presidenza e salute del Presidente provvisorio:		PRESIDENTE	13
PRESIDENTE	1	Votazione per schede per la elezione del Presidente della Camera.	2
Proposte di legge (<i>Annunzio</i>).	11	Votazione per schede per la elezione di quattro Vicepresidenti, di otto Segretari e di tre Questori	5
Proposte di inchiesta parlamentare (<i>Annunzio</i>)	12		
Corte costituzionale:			
(<i>Annunzio di nomina di un giudice</i>)	12		
(<i>Trasmissione di atti</i>)	13		
(<i>Trasmissione di sentenze</i>)	12		
Dimissioni del deputato Fiorentino	11		
Giunta del Regolamento e Giunta delle elezioni (<i>Annunzio di composizione</i>).	11		
Gruppi parlamentari (<i>Invito alla costituzione</i>)			
PRESIDENTE	10		
Insediamiento e discorso del Presidente della Camera:			
PRESIDENTE	8		
Insediamiento dell'Ufficio di presidenza:			
PRESIDENTE	10		
Interrogazioni (<i>Annunzio</i>)	13		
Nota preliminare al bilancio 1963-64 (<i>Annunzio</i>)	13		
Provvedimenti concernenti amministrazioni locali (<i>Annunzio</i>)	12		

La seduta comincia alle 10.

Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Franzo, Cuttitta, Tognoni, Re Giuseppina, Guadalupe e Biasutti, che rivestirono la carica di segretario dell'Ufficio di presidenza della Camera precedente, a prendere posto al banco della presidenza per esercitare le funzioni di segretario dell'Ufficio provvisorio di presidenza.

(*I deputati designati salgono al banco della presidenza*).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Bensi, Codignola, De Marzio e Fabbrì Riccardo.

(*I congedi sono concessi*).

Saluto del Presidente provvisorio.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi, e con lui tutti i deputati*). Onorevoli colleghi, l'alto onore che mi è riservato, di presiedere la

seduta inaugurale della IV legislatura della Repubblica, mi offre anche la favorevole occasione di porgervi con animo sincero e commosso il più vivo e cordiale benvenuto. Questo saluto rivolgo in primo luogo ai nuovi eletti che entrando per la prima volta in questa aula si apprestano ad assolvere con impegno e fedeltà al mandato ricevuto e lo estendo ai colleghi, per così dire anziani, cui ci unisce una comune esperienza acquisita per una continuità di lavoro svolto nelle precedenti legislature e che hanno veduto riconfermata la fiducia degli elettori. Un memore saluto consentitemi di rivolgere, infine, a quei nostri colleghi che, per le alterne vicende della vita politica, non sono oggi qui con noi e hanno ripreso a svolgere la loro attività in altri settori e con altre funzioni.

E dopo il benvenuto desidero esprimere l'augurio che voi tutti, onorevoli colleghi, portiate nel comune lavoro, pur nel vivace contrasto delle diverse ideologie che è in fondo il lievito, la forza e la stessa ragione d'essere dell'istituto parlamentare, uno spirito di costruttiva collaborazione, di giusto equilibrio fra opposte tendenze, di cosciente rispetto e di serena tolleranza per le differenti posizioni espresse e fermamente sostenute.

Ciò renderà possibile, in un clima di armonica convivenza, un funzionamento ordinato e proficuo di questa nostra Assemblea, cosicché attitudini, capacità e competenze dei singoli possano tendere ad un fine comune che si identifica, per noi, nel mantenere alto il prestigio e nel valorizzare sempre più la funzione del Parlamento.

Non è mio compito esporre programmi per indicare riforme e per assumere iniziative. Non credo però di venire meno ai precisi limiti che mi sono imposti dalla provvisorietà della mia funzione se esprimo sin da questi primi istanti di vita della IV legislatura un voto: che la nostra Assemblea sappia, mercé la vostra appassionata, esemplare e intelligente dedizione, rispondere pienamente alle aspettative del paese e assolvere all'alto compito affidatole dalla Costituzione, che si realizza nell'esercitare il controllo sul funzionamento della vita pubblica, nel dare alla nazione buone leggi, nel contribuire con le nostre iniziative a promuovere il benessere del paese in un clima di libertà, di pace e di sicurezza democratica.

Questo impegno io credo di potere assumere in nome di voi tutti, mentre si iniziano i nostri lavori. (*Vivissimi, generali applausi*).

Votazione per schede per la elezione del Presidente della Camera.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per la elezione del Presidente della Camera.

Indico la votazione, avvertendo che, per evitare un eccessivo affollamento all'urna, farò procedere alla chiama dei deputati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. A norma del regolamento, procederò, coadiuvato dagli onorevoli segretari, allo spoglio delle schede.

(Segue lo spoglio delle schede).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 580
Maggioranza 291

Hanno ottenuto voti: Leone Giovanni 346,
Li Causi 138, Leone Raffaele 1.
Schede bianche 95.

Proclamo eletto Presidente della Camera l'onorevole Giovanni Leone, che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti. (*Vivissimi, generali applausi*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abate	Anfuso
Abelli	Angelini Giuseppe
Abenante	Angelino Paolo
Agosta	Angioy
Alatri	Antoniozzi
Alba	Arenella
Albertini	Arian Levi Giorgina
Alboni	Ariosto
Aldisio	Armani
Alesi Massimo	Armaroli
Alessandrini	Armato
Alessi Catalano Maria	Assennato
Alicata	Avolio
Alini	Badaloni Maria
Almirante	Badini Confalonieri
Alpino	Baldani Guerra
Amadei Giuseppe	Baldi Carlo
Amadei Leonetto	Ballardini
Amadeo Aldo	Barba
Amasio	Barberi
Amatucci	Barbi Paolo
Ambrosini	Barca Luciano
Amendola Giorgio	Bardini
Amendola Pietro	Baroni
Amodio	Bartole
Anderlini	Barzini
Andreotti	Basile Giuseppe

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1963

Basile Guido	Caiazza	Crapsi	Dossetti
Baslini Antonio	Calabrò	Crocco	Durand de la Penne
Bassi Aldo	Calasso	Cruciani	Elkan
Basso Lelio	Calvaresi	Cucchi Angelo	Ermioni
Bastianelli	Calvetti	Cucco Alfredo	Evangelisti
Battistella	Calvi	Curti Aurelio	Fabbri Francesco
Bavetta	Camangi	Curti Ivano	Fada
Beccastrini	Canestrari	Cuttitta	Failla
Belci	Cannizzo	Dagnino	Fanales
Belotti	Cantalupo	Dal Cantón Maria Pia	Fanfani
Bemporad	Cappello	D'Alema	Fasoli
Beragnoli	Cappugi	D'Alessio Aldo	Ferioli
Berlinguér Luigi	Caprara	Dall'Armellina	Ferrari Aggradi
Berlinguér Mario	Capua	D'Amato	Ferrari Riccardo
Berloffa	Caradonna	Dante	Ferraris Giuseppe
Berretta	Carcatera	D'Antonio	Ferri Giancarlo
Bersani	Cariglia	D'Arezzo	Ferri Mauro
Bertè	Carocci	Darida	Fibbi Giulietta
Bertinelli	Carra	De Capua	Fiumanò
Bertoldi	Cassandro	De' Cocci	Foa
Bettiól	Cassiani	Degan	Foderaro
Biaggi Francantonio	Castellucci	Degli Espositi	Folchi
Biaggi Nullo	Cataldo	Del Bo	Forlani
Biagioni	Catella	Del Castillo	Fornale
Bianchi Fortunato	Cattaneo Petrini	De Leonardis	Fortini
Bianchi Gerardo	Giannina	Delfino	Fortuna
Biasutti	Cattani	Della Briotta	Fossombroni
Bignardi	Cavallari Nerino	Dell'Andro	Fracassi
Bima	Cavallaro Francesco	Delle Fave	Franceschini
Bisaglia	Ceccherini	De Lorenzo Ferruccio	Franchi Franco
Bisantis	Céngarle	Demarchi	Franco Pasquale
Boldrini	Ceravolo	De Maria	Franco Raffaele
Bologna	Ceruti Carlo	De Márسانich	Franzo Renzo
Bonaiti	Cerutti Luigi	De Martino	Fusaro
Bonea	Cervone	De Marzi Fernando	Gagliardi
Bontade Margherita	Chiaramonte	De Meo	Galdo
Borghi	Cianca	De Mita	Galli
Borra	Cinciari Rodano Ma-	De Pascális	Galluzzi
Borsari	ria Lisa	De Pasquale	Gambelli Fenili
Bosisio	Coccia	De Polzer	Gasco
Botta	Cocco Maria	De Ponti	Gáspari
Bottari	Cocco Ortu	De Zan	Gatto
Bova	Codacci Pisanelli	Diaz Laura	Gelmini
Bovetti	Colasanto	Di Benedetto	Gennai Tonietti Erisia
Bozzi	Colleoni	Dietl	Gerbino
Brandi	Colleselli	Di Giannantonio	Gessi Nives
Breganze	Colombo Emilio	Di Leo	Gex Corrado
Bressani	Colombo Renato	Di Lorenzo Sebastiano	Ghio
Brodolini	Colombo Vittorino	Di Mauro	Giachini
Bronzuto	Conci Elisabetta	Di Nardo	Ghislandi
Brusasca	Corona Achille	Di Piazza	Giglia
Buffone	Corona Giacomo	D'Ippolito	Gioia
Busetto	Corrao	Di Primio	Giolitti
Buttè	Cortese Giuseppe	Di Vagno	Giomo
Buzzetti	Cortese Guido	Divittorio Balda	Giorgi
Buzzi	Cossíga	Donát-Cattin	Girardin
Cacciatore	Cottone	D'Onofrio	Gitti
Caiati	Covelli	Dosi	Giugni Lattari Jole

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1963

Goehring	Lupis	Napolitano	Riccio
Golinelli	Lusoli	Natali Lorenzo	Rinaldi
Gombi	Luzzatto	Natoli Aldo	Ripamonti
Gonella Giuseppe	Macaluso	Natta	Roberti
Gonella Guido	Macchiavelli	Negrari	Romagnoli
Gorreri	Magno Michele	Nenni	Romanato
Granati	Magri	Nicolazzi	Romano
Graziosi	Malagodi	Nicosia	Romeo
Greggi Agostino	Malfatti Francesco	Novella	Romita
Greppi Antonio	Malfatti Franco	Nucci	Romualdi
Grezzi Luigi	Mancini Antonio	Ognibene	Rosati
Grilli	Mancini Giacomo	Origlia	Rossanda Banfi Ros-
Grimaldi	Manco Clemente	Orlandi	sana
Guadalupi	Mannironi	Pacciardi	Rossi Paolo
Guariento	Marangone	Pagliarani	Rossi Paolo Mario
Guarra	Marchiani	Pajetta Gian Carlo	Rubeo
Guerrieri	Mariani	Pala	Ruffini
Guerrini Rodolfo	Marotta Michele	Palazzolo	Rumór
Gui	Marotta Vincenzo	Palleschi	Russo Carlo
Guidi	Marras	Paolicchi	Russo Spena Raffaello
Gullo	Martini Maria Eletta	Passoni	Russo Vincenzo
Guliotti	Martino Edoardo	Pastore	Russo Vincenzo
Hélfer	Martino Gaetano	Patrini	Mario
Illuminati	Martoni	Pedini	Sabatini
Imperiale	Martuscelli	Pella	Sacchi Giuseppe
Ingrao	Marzotto	Pellegrino	Salizzoni
Iotti Leonilde	Maschiella	Pellicani	Salvi Franco
Iozzelli	Massari	Pennacchini	Sammartino
Isgrò	Matarrese	Perinelli Ugo	Sandri Renato
Jacazzi	Mattarella Bernardo	Pertini Alessandro	Sangalli
Jacometti	Mattarelli Gino	Pezzino	Santi Fernando
Làconi	Matteotti	Piccinelli Enea	Sáragat
Laforgia	Maulini	Picciotto	Sarti Adolfo
Lajólo	Mazza	Piccoli	Sartór
Lama	Mazzoni	Pieraccini	Savio Emanuela
La Malfa	Melis	Pierangeli	Scaglia Giovanni Bat-
Lami Francesco	Melloni	Pietrobono	tista
Landi	Menchinelli	Pigni	Scalfaro
Lattanzio	Mengozzi	Pintus	Scalia Vito
Lauricella	Merenda	Pirastu	Scarascia
Lauro Achille	Messinetti	Pistelli	Scarlato Vincenzo
Lauro Gioacchino	Mezza Maria Vittoria	Pitzalis	Scarpa
Lenoci	Miceli	Poerio	Scelba
Lenti	Micheli	Prearo	Scionti
Leone Giovanni	Michelini	Preti	Scricciolo
Leone Raffaele	Migliori	Principe	Secreto
Leopardi Dittaiuti	Milia	Pucci	Sedati
Lettieri	Minasi Rocco	Quintieri	Semeraro
Lezzi	Miotti Carli Amalia	Racchetti	Sereni
Li Causi	Misasi Riccardo	Radi	Seroni
Lizzero	Mitterdórf	Raia	Servadei
Lombardi Riccardo	Monasterio	Rampa	Servello
Lombardi Ruggero	Moro	Rauci	Sforza
Longo	Mosca	Re Giuseppina	Sgarlata Marcello
Longoni	Mussa Ivaldi Vercelli	Reale Giuseppe	Silvestri
Loperfido	Naldini	Reale Oronzo	Simonacci
Lucchesi	Nannuzzi	Reggiani	Sinesio
Lucifredi	Napoli	Restivo	Soliano

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1963

Sorgi	Usvardi
Spádola	Vaja
Spallone	Valiante
Speciale	Valitutti
Spinella	Valori
Sponziello	Vecchietti
Stella	Vedovato
Storti Bruno	Venturini
Sullo	Venturoli
Sulotto	Verga
Tagliaferri	Veronesi
Tambroni Armaroli	Vespignani
Tanassi	Vestri
Tantalo	Vetrone
Taverna	Viale
Taviani	Vianello
Terranova Corrado	Vicentini
Terranova Raffaele	Vigorelli
Tesauro	Villa
Titomanlio Vittoria	Villañi Vittorino
Todros Alberto	Vincelli
Togliatti	Viviani Luciana
Togni	Vizzini
Tognoni	Volpe
Tóros Mario	Zaccagnini
Tozzi Condivi	Zagari
Tremelloni	Zanibelli
Trentin	Zanti Tondi Carmen
Tripódi	Zappa
Trombetta	Zincone
Truzzi Ferdinando	Zóboli
Turchi Luigi	Zucalli
Turnaturi	Zugno
Urso	

Sono in congedo:

Bensi	De Marzio Ernesto
Codignola	Fabbri Riccardo

Votazione per schede per la elezione di quattro Vicepresidenti, di otto Segretari e di tre Questori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per la elezione di quattro vicepresidenti, di otto segretari e di tre questori.

Ricordo agli onorevoli colleghi che, a norma del regolamento, essi devono scrivere nella scheda soltanto i nomi di due deputati per la elezione dei vicepresidenti, di quattro per quella dei segretari e di due per quella dei questori.

Estraggo a sorte il nome dei componenti la Commissione di scrutinio per la elezione dei vicepresidenti.

(Segue il sorteggio).

Comunico che la Commissione di scrutinio per la elezione dei vicepresidenti è composta dei deputati Cruciani, Bardini, Giolitti, Dal Canton Maria Pia, Bartole, Natoli Aldo, Landi, La Penna, Sulotto, Calabrò, Durand de la Penne e Biaggi Nullo.

Estraggo a sorte i nomi dei componenti la Commissione di scrutinio per la elezione dei segretari.

(Segue il sorteggio).

Comunico che la Commissione di scrutinio per la elezione dei segretari risulta composta dei deputati Vedovato, Ferioli, Biagioni, Agosta, Cortese Guido, Delfino, Novella, Barbi Paolo, Cantalupo, Golinelli, Soliano e Venturini.

Estraggo a sorte i nomi dei componenti la Commissione di scrutinio per la elezione dei questori.

(Segue il sorteggio).

Comunico che la Commissione di scrutinio per la elezione dei questori risulta composta dei deputati Foderaro, Vizzini, Zugno, Bellotti, De Pasquale, Conci Elisabetta, Giglia, Amadeo Aldo, Tripodi, Albertini, Armani e Gorreri Dante.

Indico la votazione, avvertendo che, per evitare un eccessivo affollamento alle urne, farò procedere alla chiama dei deputati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Invito le Commissioni di scrutinio a procedere, nelle apposite sale, allo spoglio delle schede e sospendo la seduta fino al termine delle operazioni stesse.

(La seduta, sospesa alle 12,50, è ripresa alle 13,30).

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione per l'elezione dei vicepresidenti, dei segretari e dei questori:

Presenti e votanti 572

Per i Vicepresidenti:

Hanno ottenuto voti i deputati: Bucciarelli Ducci 264, Rossi Paolo 179, Cinciari Rodano Maria Lisa 138, Pertini 82.

Schede bianche 29.

Proclamo eletti vicepresidenti i deputati Bucciarelli Ducci, Rossi Paolo, Cinciari Rodano Maria Lisa e Pertini.

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1963

Per i Segretari:

Hanno ottenuto voti i deputati: **Biasutti** 268, **Franzo** 265, **Magno** 138, **Vespignani** 138, **Bignardi** 109, **Guadalupi** 81, **Passoni** 81, **Delfino** 62.

Voti dispersi 5 — Schede bianche 40.

Proclamo eletti segretari i deputati **Biasutti**, **Franzo**, **Magno**, **Vespignani**, **Bignardi**, **Guadalupi**, **Passoni** e **Delfino**.

Per i Questori:

Hanno ottenuto voti i deputati: **Buttè** 259, **Lajolo** 140, **Bozzi** 123, **Canestrari** 10.

Voti dispersi 4 — Schede bianche 141.

Proclamo eletti questori i deputati **Buttè**, **Lajolo** e **Bozzi**.

Sospendo la seduta fino alle 18.

Hanno preso parte alla votazione:

Abate	Armaroli
Abelli	Armato
Abenante	Assennato
Agosta	Avolio
Alatri	Badaloni Maria
Alba	Badini Confalonieri
Albertini	Baldani Guerra
Alboni	Baldi Carlo
Aldisio	Ballardini
Alesi Massimo	Barba
Alessandrini	Barberi
Alessi Catalano Maria	Barbi Paolo
Alicata	Barca Luciano
Alini	Bardini
Almirante	Baroni
Alpino	Bartole
Amadei Giuseppe	Barzini
Amadei Leonetto	Basile Giuseppe
Amadeo Aldo	Basile Guido
Amasio	Baslini Antonio
Amatucci	Bassi Aldo
Ambrosini	Basso Lelio
Amendola Giorgio	Bastianelli
Amendola Pietro	Battistella
Amodio	Bavetta
Anderlini	Beccastrini
Andreotti	Belci
Anfuso	Belotti
Angelini Giuseppe	Bemporad
Angelino Paolo	Beragnoli
Angioy	Berlingúer Luigi
Antoniozzi	Berlingúer Mario
Arenella	Berloffa
Arian Levi Giorgina	Berretta
Ariosto	Bersani
Armani	Bertè

Bertinelli	Carra
Bertoldi	Cassandro
Bettiól	Cassiani
Biaggi Francantonio	Castellucci
Biaggi Nullo	Cataldo
Biagioni	Catella
Bianchi Fortunato	Cattaneo Petrini
Bianchi Gerardo	Giannina
Biasutti	Cattani
Bignardi	Cavallari Nerino
Bima	Cavallaro Francesco
Bisaglia	Ceccherini
Bisantis	Céngarle
Boldrini	Ceravolo
Bologna	Ceruti Carlo
Bonaiti	Cerutti Luigi
Bonea	Cervone
Bontade Margherita	Chiaromonte
Borghì	Cianca
Borra	Cinciari Rodano Ma-
Borsari	ria Lisa
Bosisio	Coccia
Botta	Cocco Maria
Bottari	Cocco Ortu
Bova	Codacci Pisanelli
Bovetti	Colasanto
Bozzi	Colleoni
Brandi	Colleselli
Breganze	Colombo Emilio
Bressani	Colombo Renato
Brodolini	Colombo Vittorino
Bronzuto	Conci Elisabetta
Brusasca	Corona Achille
Buffone	Corona Giacomo
Busetto	Corrao
Buttè	Cortese Giuseppe
Buzzetti	Cortese Guido
Buzzi	Cossiga
Cacciatore	Cottone
Caiati	Covelli
Caiazza	Crapsi
Calabrò	Crocco
Calasse	Cruciani
Calvaresi	Cucchi Angelo
Calvetti	Cucco Alfredo
Calvi	Curti Aurelio
Camangi	Curti Ivano
Canestrari	Cuttitta
Cannizzo	Dagnino
Cantalupo	Dal Cantón Maria Pia
Cappello	D'Alema
Cappugi	D'Alessio Aldo
Caprara	Dall'Armellina
Capua	D'Amato
Caradonna	Dante
Carcatera	D'Antonio
Cariglia	D'Arezzo
Carocci	Darida

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1963

De Capua	Foa	Guidi	Martoni
De' Cocci	Foderaro	Gullo	Martuscelli
Degan	Folchi	Gullotti	Marzotto
Degli Espositi	Forlani	Hélfer	Maschiella
Del Bo	Fornale	Illuminati	Massari
Del Castillo	Fortini	Imperiale	Matarrese
De Leonardis	Fortuna	Ingrao	Mattarella Bernardo
Delfino	Fossombroni	Iotti Leonilde	Mattarelli Gino
Della Briotta	Fracassi	Iozzelli	Matteotti
Dell'Andro	Franceschini	Isgrò	Maulini
Delle Fave	Franchi Franco	Jacazzi	Mazza
De Lorenzo Ferruccio	Franco Pasquale	Jacometti	Mazzoni
Demarchi	Franco Raffaele	Làconi	Melis
De Maria	Franzo Renzo	Laforgia	Melloni
De Mársanich	Fusaro	Lajólo	Menchinelli
De Martino	Gagliardi	Lama	Mengozzi
De Marzi Fernando	Galdo	Lami Francesco	Merenda
De Meo	Galli	Landi	Messinetti
De Mita	Galluzzi	Lattanzio	Mezza Maria Vittoria
De Pascális	Gambelli Fenili	Lauricella	Miceli
De Pasquale	Gasco	Lauro Gioacchino	Micheli
De Polzer	Gáspari	Lenoci	Michelini
De Ponti	Gatto	Lenti	Migliori
De Zan	Gelmini	Leone Raffaele	Milia
Diaz Laura	Gennai Tonietti Erisia	Leopardi Dittaiuti	Minasi Rocco
Di Benedetto	Gerbino	Lettieri	Miotti Carli Amalia
Dietl	Gessi Nives	Lezzi	Misasi Riccardo
Di Giannantonio	Gex Corrado	Li Causi	Monasterio
Di Leo	Ghio	Lizzero	Moro
Di Lorenzo Sebastiano	Giachini	Lombardi Riccardo	Mosca
Di Mauro	Ghislandi	Lombardi Ruggero	Mussa Ivaldi Vercelli
Di Nardo	Giglia	Longo	Naldini
Di Piazza	Gioia	Longoni	Nannuzzi
D'Ippolito	Giolitti	Loperfido	Napoli
Di Primio	Giomo	Lucchesi	Napolitano
Di Vagno	Giorgi	Lucifredi	Natali Lorenzo
Divittorio Balda	Girardin	Lusoli	Natoli Aldo
Donát-Cattin	Gitti	Luzzatto	Natta
D'Onofrio	Giugni Lattari Jole	Macaluso	Negrari
Dosi	Goehring	Macchiavelli	Nenni
Dossetti	Golinelli	Magno Michele	Nicolazzi
Durand de la Penne	Gombi	Magri	Nicosía
Élkan	Gonella Giuseppe	Malagodi	Novella
Ermini	Gonella Guido	Malfatti Francesco	Nucci
Evangelisti	Gorreri	Malfatti Franco	Ognibene
Fabbri Francesco	Granati	Mancini Antonio	Origlia
Fada	Graziosi	Mancini Giacomo	Orlandi
Failla	Greggi Agostino	Manco Clemente	Pacciardi
Fanales	Greppi Antonio	Mannironi	Pagliarani
Fasoli	Grezzi Luigi	Marangone	Pajetta Gian Carlo
Feroli	Grilli	Marchiani	Pala
Ferrari Aggradi	Grimaldi	Mariani	Palleschi
Ferrari Riccardo	Guadalupi	Marotta Michele	Paolicchi
Ferraris Giuseppe	Guariento	Marotta Vincenzo	Passoni
Ferri Giancarlo	Guarra	Marras	Pastore
Ferri Mauro	Guerrieri	Martini Maria Eletta	Patrini
Fibbi Giulietta	Guerrini Rodolfo	Martino Edoardo	Pella
Fiumanò	Gui	Martino Gaetano	Pellegrino

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1963

Pellicani	Salvi Franco
Pennacchini	Sammartino
Perinelli Ugo	Sandri Renato
Pertini Alessandro	Sangalli
Pezzino	Santi Fernando
Piccinelli Enea	Sáragat
Picciotto	Sarti Adolfo
Piccoli	Sartór
Pieraccini	Savio Emanuela
Pierangeli	Scaglia Giovanni Bat-
Pietrobono	lista
Pigni	Scalfaro
Pintus	Scalia Vito
Pirastu	Scarascia
Pistelli	Scarlato Vincenzo
Pitzalis	Scarpa
Poerio	Scelba
Prearo	Scionti
Preli	Scricciolo
Principe	Secreto
Pucci	Sedati
Quintieri	Semeraro
Racchetti	Sereni
Radi	Seroni
Raia	Servadei
Rampa	Servello
Raucci	Sforza
Re Giuseppina	Sgarlata Marcello
Reale Giuseppe	Silvestri
Reale Oronzo	Simonacci
Reggiani	Sinesio
Restivo	Soliano
Riccio	Sorgi
Rinaldi	Spádola
Ripamonti	Spallone
Roberti	Speciale
Romagnoli	Spinella
Romanato	Sponziello
Romano	Stella
Romeo	Storti Bruno
Romita	Sullo
Romualdi	Sulotto
Rosati	Tagliaferri
Rossanda Banfi Ros-	Tambroni Armaroli
sana	Tanassi
Rossi Paolo	Tántalo
Rossi Paolo Mario	Taverna
Rubeo	Taviani
Ruffini	Terranova Corrado
Rumór	Terranova Raffaele
Russo Carlo	Tesauró
Russo Spena Raffaello	Titomanlio Vittoria
Russo Vincenzo	Todros Alberto
Russo Vincenzo	Togliatti
Mario	Togni
Sabatini	Tognoni
Sacchi Giuseppe	Tóros Mario
Salizzoni	Tozzi Condivi

Tremelloni	Vetrone
Trentin	Viale
Tripódi	Vianello
Trombetta	Vicentini
Truzzi Ferdinando	Vigorelli
Turchi Luigi	Villa
Turnaturi	Villani Vittorino
Urso	Vincelli
Usvardi	Viviani Luciana
Vaja	Vizzini
Valiante	Volpe
Valitutti	Zaccagnini
Valori	Zagari
Vecchietti	Zanibelli
Vedovato	Zanti Tondi Carmen
Venturini	Zappa
Venturoli	Zincone
Verga	Zóboli
Veronesi	Zucalli
Vespignani	Zugno
Vestri	

Sono in congedo:

Bensi	De Marzio Ernesto
Codignola	Fabbi Riccardo

(La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 18).

Insedimento e discorso del Presidente della Camera.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Giovanni Leone, eletto stamane Presidente della Camera, ad assumere il suo posto.

(Il Presidente Leone sale al banco della Presidenza e scambia l'abbraccio di rito con il Presidente provvisorio tra vivissimi, prolungati applausi dei deputati della sinistra, del centro e della destra, e dei membri del Governo, levatisi in piedi).

*** PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE**

PRESIDENTE *(Stando in piedi pronunzia il seguente discorso):*

Onorevoli colleghi, l'inizio di una nuova legislatura segna un momento essenziale nello sviluppo democratico e libero del paese.

L'Assemblea Costituente — che assicurò il pacifico trapasso istituzionale, decretato col *referendum* popolare, e consegnò alla nazione la sua legge fondamentale — e le Assemblee parlamentari delle tre precedenti legislature hanno già dato sufficiente testimonianza della operosa validità del nostro regime democratico. La quarta legislatura, che oggi prende vita, dovrà dare nuova testimonianza della sostanziale ed insostituibile funzione dell'isti-

tuto parlamentare ed un vigoroso impulso alla formazione di una profonda coscienza democratica.

La storia di tutti i paesi e le ricorrenti, tragiche esperienze dei popoli insegnano che la società umana, nella ricerca affannosa e talora angosciata di un regime che sia al servizio del popolo e promani dal popolo, e cioè di un regime autenticamente democratico, non è in grado di trovare altra strada che non sia quella del regime parlamentare, che si sostanzia nel libero contrasto delle ideologie e delle corrispondenti forze politiche.

Questa coscienza della insostituibilità del sistema parlamentare va diffusa e resa universale nella nostra società perché costituisce uno dei punti più incisivi di una concezione della vita che andiamo ancora laboriosamente configurando.

In primo luogo occorre diffondere e far radicare una fiducia convinta, e non solo una rassegnata accettazione, in questa completa visione degli istituti democratici. Ed accanto ad essa è necessario accrescere la fiducia nella capacità del nostro regime di garantire probità, disinteresse e senso del dovere in tutti i settori della vita, specie in quegli organismi che sono preposti allo sviluppo della società nazionale.

A coloro che, con senso di vigile ed onesta preoccupazione, si domandano se al riconosciuto progresso economico e sociale, pur con i suoi squilibri da eliminare, corrispondano una coscienza morale del paese ed una rinvigorita fede nei valori ideali, bisogna rispondere sollecitamente ed efficacemente per quanto è in nostro potere, ed in primo luogo con l'esempio e quindi con tutte le attività di propulsione e di direzione della vita italiana.

E per quanto direttamente ci riguarda bisogna che si risponda con l'esempio di sempre maggiore operosità, di senso di sacrificio, e di ispirazione ideale della nostra opera. Con ciò non intendo segnalare carenze delle passate legislature; anzi mi è caro riaffermare il mio giudizio positivo sul lavoro compiuto e sulla ispirazione che vi ha presieduto; ed è questa anche l'occasione per salutare i colleghi dell'ultima legislatura, specie coloro che, per personale decisione o per sfavorevole risultato delle urne, non rivediamo oggi in mezzo a noi.

Ma occorrono un maggiore impulso ed un più incisivo sforzo in questo impegno, nel quale le inevitabili divisioni ideologiche — che sono per altro l'essenza della democrazia — potranno comporsi nella nostra comune consapevolezza di essere chiamati ad impersonare

la sovranità del popolo e ad interpretarne le ansie più profonde di giustizia.

Non accetto, anzi ho più volte reagito con vigore, le accuse indiscriminate e frutto di inventiva, le calunnie e tutti quegli atteggiamenti che, anche quando sono mossi da intenti non deteriori, si dimostrano destinati non a correggere, ma a demolire, a sradicare cioè le radici non ancora profonde e robuste della nostra democrazia.

In quest'opera per la creazione di diffusa fiducia negli istituti democratici sentiamo di fare appello a tutti coloro che nei più vari settori sono responsabili della formazione dell'opinione pubblica perché restituiscano la critica alla sua funzione costruttiva — che va accettata e perfino sollecitata — di contributo al perfezionamento degli istituti e del costume, ripudiando la facile suggestione di un demagogico discredito. Particolare importanza in quest'azione ha la stampa, alla quale va il nostro fervido saluto.

E poiché il primo contributo alla formazione di un sempre più forte costume democratico dev'essere dato da noi, occorre prospettare con rinnovato e più acuto interesse il problema della funzionalità dell'Assemblea, la cui importanza politica è stata avvertita da tutti i partiti nella stessa presentazione dei programmi elettorali.

La maggiore funzionalità dell'Assemblea — a parte l'aspetto delle strutture materiali, stante l'inidoneità di questo storico palazzo pur così carico di memorie — significa tra l'altro la non più dilazionabile regolamentazione del tempo degli interventi (e non solo della lettura dei discorsi, che per altro in taluni casi e con determinati limiti è da prevedere espressamente), della organicità del dibattito, della continuità della discussione, dell'abbandono di strumenti sopravvissuti a superati congegni di elaborazione delle leggi, dell'organicità e semplificazione della produzione legislativa e della stessa perfezione formale dei provvedimenti (che purtroppo talvolta è gravemente compromessa). È un problema di funzionalità dell'Assemblea anche quello di adottare i mezzi per difendere il procedimento di approvazione delle leggi in Commissione — che ha consentito un notevole alleggerimento del lavoro — da una certa visione settoriale dei problemi.

Questi ed altri temi, alcuni dei quali formarono oggetto di studio durante la precedente legislatura, anche se purtroppo sono rimasti ancora insoluti, saranno sottoposti alla Giunta del regolamento, con il contributo anche dei gruppi e dei parlamentari. Con-

verrà del pari riprendere gli studi, già a buon punto di maturazione, diretti alla modifica in senso proporzionale delle norme del regolamento per la parte concernente la elezione dell'Ufficio di presidenza, consacrando in norme giuridiche quell'esperimento che in via di accordo tra i gruppi parlamentari è stato felicemente attuato in questa seduta, e che ho molto apprezzato.

Se è vero, come fu autorevolmente detto, che « bisogna creare con lo sforzo quotidiano la democrazia nell'abitudine, nel Parlamento, nel Governo, nei partiti e nelle associazioni »; perché « ogni giorno è necessario riconquistare la democrazia dentro di noi, contro ogni senso di violenza; fuori di noi, con l'esplicazione della libertà »; se è vero ancora che « il regime democratico è veramente un regime molto duro, un regime che esige un addestramento ed una vigilanza continua », il nostro costume, il nostro lavoro, l'organicità e la funzionalità della nostra Assemblea dovranno costituire uno dei momenti centrali della nuova fase della costruzione democratica, libera e giusta della nostra patria.

Nel dare inizio alla legislatura e nell'assumere per la terza volta l'altissimo e pesante ufficio — per la cui elezione mi è doveroso esprimere profondo ringraziamento ai gruppi ed ai colleghi che mi hanno onorato della loro fiducia, mentre agli altri va il mio saluto e l'assicurazione per tutti di un metodo, ormai lungamente sperimentato, di imparzialità, sicché sul piano dell'obbedienza esclusiva al dovere e della fedeltà al regolamento nulla sento di rimproverarmi — sono sicuro di interpretare il sentimento di tutta l'Assemblea inviando un sentito ossequio al Presidente della Repubblica, che rappresenta l'unità nazionale con profondo senso del dovere, viva coscienza democratica ed alto prestigio. *(I deputati e i membri del Governo, in piedi, applaudono lungamente).*

Un fervido saluto invio al Senato della Repubblica, con il quale condivideremo la responsabilità della quarta legislatura repubblicana, nella certezza che, come in passato, il bicameralismo si concreterà in proficua collaborazione al servizio del paese; al Governo, ed in particolare al Presidente del Consiglio, con il vivo riconoscimento di un intenso lavoro al servizio del paese; alla Corte costituzionale, vestale della Costituzione, operosa ed autorevole artefice di una giurisprudenza costituzionale di grande rilevanza; agli organi ausiliari; alla magistratura, presidio dei diritti dei cittadini e garante di giustizia; alle forze armate, che nel solco di gloriose tradi-

zioni di eroismo e di leale servizio allo Stato presidiano la sovranità del paese e garantiscono la volontà di pace dell'Italia. *(Vivi, generali applausi).*

Il mio più intimo saluto ai colleghi dell'Ufficio di presidenza, dai quali mi attendo leale ed operosa collaborazione; ed un cordiale atto di riconoscimento a tutto il personale della Camera, che intendo salutare nel Segretario generale, della cui fervida ed infaticabile opera desidero dare ancora una volta attestazione. *(Vivi, generali applausi).*

Onorevoli colleghi, vi sono dei momenti nella vita dei popoli in cui il richiamo ai valori spirituali, che sono la garanzia di ogni progresso e di ogni conquista, diviene più vivo e più profondo.

Nella luce di questi ideali, che sono il contrassegno della nostra civiltà, riprendiamo il nostro cammino con rinnovata fede nel valore permanente della democrazia parlamentare. *(Vivissimi, generali applausi, cui si associano i giornalisti della tribuna stampa).*

Insediamiento dell'Ufficio di presidenza.

PRESIDENTE. Invito i vicepresidenti onorevoli Bucciarelli Ducci, Rossi Paolo, Cinciari Rodano Maria Lisa e Pertini, i segretari onorevoli Biasutti, Franzo, Magno, Vespignani, Bignardi, Guadalupi, Passoni e Delfino, i questori onorevoli Buttè, Lajolo e Bozzi, a prendere posto al banco della Presidenza, con i migliori auguri.

(Gli onorevoli Vicepresidenti, Segretari e Questori salgono al banco della Presidenza — Vivi applausi).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti candidati, eletti e proclamati contemporaneamente per la Camera e per il Senato, hanno optato per il Senato della Repubblica: Adamoli Gelasio, Angrisani Luigi, Audisio Walter, Bartesaghi Ugo, Brambilla Giovanni, Caponi Alfio, Lami Starnuti Edgardo, Lussu Emilio, Marchisio Domenico, Minella Molinari Angiola, Pajetta Giuliano, Papalia Giuseppe, Piovano Giorgio, Scoccimarro Mauro, Secchia Pietro, Terracini Umberto, Vidali Vittorio.

Invito alla costituzione dei gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma del regolamento, i deputati sono tenuti a dichiarare a quale gruppo politico si iscrivono e

che ciascun gruppo deve essere composto di almeno venti deputati.

L'Ufficio di presidenza può tuttavia autorizzare — eccezionalmente — la costituzione di gruppi che raggiungano almeno il numero di dieci iscritti, purché esso riconosca che i gruppi stessi rappresentano un partito organizzato nel paese.

Se non si raggiunge neppure il numero di dieci, gli interessati possono iscriversi a un altro gruppo, mentre quelli che non risulteranno iscritti ad alcun gruppo costituiranno il gruppo misto.

Invito pertanto i gruppi con un numero di venti o più deputati, che di fatto si siano già costituiti, a comunicare senz'altro alla Presidenza l'elenco dei rispettivi componenti, e i deputati che non fanno parte di tali gruppi a uniformarsi alle predette disposizioni regolamentari.

I gruppi parlamentari sono convocati, nelle rispettive sedi, domani venerdì 17 alle ore 16.

Annunzio di composizione della Giunta del regolamento e della Giunta delle elezioni.

PRESIDENTE. A norma del regolamento, ho chiamato a far parte:

della Giunta del regolamento, i deputati: Bozzi, Bucciarelli Ducci, Caprara, Corona Achille, Cossiga, Covelli, Laconi, Migliori, Roberti e Rossi Paolo;

della Giunta delle elezioni, i deputati: Amadei Leonetto, Amatucci, Assennato, Basile Giuseppe, Breganze, Brusasca, Cacciatore, Cannizzo, Corona Giacomo, De' Cocci, D'Onofrio, Ermini, Fiumanò, Guidi, Jacometti, Lucifredi, Miceli, Migliori, Minio, Restivo, Russo Spena, Sammartino, Secreto, Sforza, Tripodi, Trombetta, Viale, Vizzini, Zappa e Zoboli.

La Giunta delle elezioni è convocata per domani, 17 maggio, alle ore 10, nell'aula della I Commissione (Affari costituzionali), per procedere alla propria costituzione.

Dimissioni del deputato Fiorentino.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Fiorentino ha inviato alla Presidenza una lettera con la quale rassegna le dimissioni da deputato, poiché intende subentrare al Senato all'onorevole Achille Lauro, il quale, eletto sia alla Camera sia al Senato, ha optato per il seggio alla Camera dei deputati.

Pongo in votazione l'accettazione delle dimissioni dell'onorevole Fiorentino.

(È approvata).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

PUCCI: « Provvidenze straordinarie in favore delle zone alluvionate in provincia di Ravenna nel dicembre 1959, nel febbraio 1960 e nel dicembre 1961 » (1);

DELFINO: « Piano straordinario per favorire la rinascita economica e sociale dell'Abruzzo-Molise » (2);

FODERARO: « Istituzione di un ufficio di pretura in Polistena, con giurisdizione sul territorio dei comuni di Polistena, San Giorgio Morgeto e Melicucco » (12);

FODERARO: « Istituzione di una sezione distaccata della pretura di Crotone nel comune di Cutro » (13);

FODERARO: « Erezione di un monumento in Aspromonte per celebrare il nome d'Italia » (14);

FODERARO: « Istituzione dell'università degli studi in Calabria » (15);

FODERARO: « Provvidenze a favore delle zone della Calabria colpite dalle alluvioni e nubifragi nei mesi di ottobre e novembre 1959 e dalle nevicate del febbraio 1963 » (16);

FODERARO: « Insegnamento obbligatorio dell'educazione stradale nelle scuole primarie e secondarie » (17);

SANTI: « Intangibilità ed imprescrittibilità del diritto al conseguimento ed al godimento della pensione e di altri assegni ed indennità da liquidarsi ai dipendenti statali alla cessazione del rapporto di dipendenza » (18).

Saranno stampate distribuite e, poiché importano onere finanziario, ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Sono state, inoltre, presentate proposte di legge dai deputati:

PAIETTA ed altri: « Norme per la elezione dei consigli regionali » (4);

LIZZERO ed altri: « Norme per la elezione e la convocazione del primo consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia » (5);

ROMANO: « Proroga al 30 giugno 1964 delle disposizioni di cui alla legge 23 ottobre 1962, n. 1552, per il trattenimento in servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedalieri » (6);

DE CAPUA ed altri: « Concorsi speciali riservati ad alcune categorie di insegnanti elementari non di ruolo » (7).

Saranno stampate, distribuite e avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, tra-

smesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Sono state infine presentate le seguenti proposte di legge:

DE CAPUA: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Ortona del comune di Ortanova, in provincia di Foggia » (8);

DE CAPUA: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Zapponeta del comune di Manfredonia, in provincia di Foggia » (9);

FODERARO: « Costituzione in comune autonomo di San Ferdinando di Rosarno, frazione del comune di Rosarno, in provincia di Reggio Calabria. » (11).

Saranno stampate, distribuite e trasmesse alla II Commissione (Interni), in sede legislativa.

Annuncio di proposte di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di inchiesta parlamentare dai deputati:

ORLANDI: « Inchiesta parlamentare sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico » (3);

FODERARO: « Inchiesta parlamentare sulla situazione della ferrovia a scartamento ridotto calabro-lucana » (10).

Saranno stampate, distribuite e ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento per la presa in considerazione.

Annuncio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro dell'interno, in data 4 aprile 1963, in adempimento di quanto prescritto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica emanati nel primo trimestre 1963 relativi allo scioglimento dei consigli comunali di:

San Ferdinando di Puglia (Foggia) (Decreto 19 gennaio 1963);

Casoria (Napoli) (Decreto 19 gennaio 1963);

Poggiomarino (Napoli) (Decreto 19 gennaio 1963);

Sala Consilina (Salerno) (Decreto 18 febbraio 1963).

Il ministro dell'interno ha comunicato, inoltre, gli estremi dei decreti prefettizi con-

cernenti la proroga delle gestioni straordinarie delle amministrazioni di:

Casal di Principe (Caserta);

Maglie (Lecce).

I documenti predetti sono depositati in segreteria a disposizione dei deputati.

Annuncio di nomina di un giudice della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Informo che il presidente della Corte dei conti, con lettera 26 febbraio 1963, ha comunicato, a norma dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, contenente norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale, che il collegio della Corte dei conti, appositamente convocato in data 26 febbraio 1963, ha eletto il dottor Giovanni Battista Benedetti, presidente di sezione della stessa Corte, giudice della Corte costituzionale, in sostituzione del dottor Mario Cosatti, deceduto.

Trasmissione di sentenze alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il presidente della Corte costituzionale, con lettere del 16 febbraio, 9 aprile, 10 e 15 maggio 1963, ha trasmesso copia delle sentenze con le quali la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 123, primo e secondo comma, e dell'articolo 136, secondo comma, delle disposizioni transitorie del codice civile (sentenza 7 febbraio 1963, n. 7, depositata il 16 febbraio 1963);

dell'articolo 1, secondo comma, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 303 ratificato con legge 5 gennaio 1953, n. 35 « Conservazione del posto ai lavoratori chiamati alle armi per servizio di leva » (sentenza 7 febbraio 1963, n. 8, depositata il 16 febbraio 1963);

del decreto del Presidente della Repubblica 29 novembre 1952, n. 2635 (Espropriazione in favore della sezione speciale per la riforma fondiaria in Puglia e Lucania) (sentenza 7 febbraio 1963, n. 9, depositata il 16 febbraio 1963);

dell'articolo 253 del regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645 che approva il codice postale nonché degli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 11 del decreto legislativo luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 399 (Costruzione, ripara-

zione e vendita dei materiali radioelettrici e relative licenze) (sentenza 3 aprile 1963, n. 39, depositata il 9 aprile 1963);

del regio decreto-legge 2 gennaio 1936, n. 85, convertito in legge 2 aprile 1936, n. 613 e successivi provvedimenti legislativi sulla produzione e commercio della canapa (sentenza 4 aprile 1963, n. 46, depositata il 9 aprile 1963);

della legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 5 novembre 1962 « Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1961, n. 7 concernente provvedimenti in favore delle imprese armatoriali » (sentenza 4 aprile 1963, n. 49, depositata il 9 aprile 1963);

dell'articolo 25, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1957, n. 818 (Norme di attuazione e di coordinamento delle pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti) (sentenza 7 maggio 1963, n. 65, depositata il 10 maggio 1963);

dell'articolo 2109, secondo comma, del codice civile limitatamente all'inciso « dopo un anno di ininterrotto servizio » (sentenza 7 maggio 1963, n. 66, depositata il 10 maggio 1963);

dell'articolo 16 della legge regionale siciliana 4 aprile 1956, n. 23 « Norme di polizia mineraria » (sentenza 8 maggio 1963, n. 68, depositata il 15 maggio 1963);

dell'articolo 9, primo comma, del testo unico 5 giugno 1939, n. 1016, nella parte in cui subordina la validità della licenza di caccia e di uccellazione al pagamento delle quote d'iscrizione al C.O.N.I. e alla sezione locale della Federazione italiana della caccia (sentenza 8 maggio 1963, n. 71, depositata il 15 maggio 1963).

Annunzio di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che nei mesi di febbraio, marzo e aprile 1963 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate in segreteria a disposizione dei deputati.

Annunzio della Relazione generale economica.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro del bilancio, anche a nome del ministro del tesoro, in data 29 marzo 1963 ha depositato la Relazione generale sulla situazione economica del paese per il 1962. (Doc. VII, n. 4).

È stata stampata e distribuita.

Annunzio della Nota preliminare al bilancio 1963-64.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro del tesoro, in data 24 aprile 1963, ha depositato la Nota preliminare generale sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1963-64 (Doc. VI, n. 1).

Sarà stampata e distribuita.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del Comitato dei ministri per il mezzogiorno, in data 20 aprile 1963, ha depositato la relazione annua, ai sensi della legge 18 marzo 1959, n. 101 (Doc. XI, n. 1).

Sarà stampata e distribuita.

Informo che i ministri dei lavori pubblici, dell'interno, della difesa, dell'agricoltura e foreste, delle poste e telecomunicazioni e delle finanze hanno comunicato, in adempimento delle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, le autorizzazioni concesse ai dipendenti dei rispettivi ministeri per il mantenimento in servizio presso gli organismi internazionali.

I documenti sono depositati in segreteria a disposizione dei deputati.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

BIASUTTI, *Segretario*, legge:

Interrogazioni a risposta orale.

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere l'esatta posizione del cittadino spagnolo Antonio Sanchez e le decisioni degli organi competenti di fronte alla richiesta di estradizione dello stesso presentata dalle autorità del suo paese.

(1)

« JACOMETTI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro delle finanze, per conoscere se ritenga, in attesa che sia definitivamente sciolta la riserva contenuta nell'articolo 20 della legge 25 luglio 1956, n. 860, di emanare disposizioni correttive le precedenti circolari ministeriali 5 aprile 1946, n. 2160, e 4 giugno 1955,

n. 302020, interpretative dell'articolo 85 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, dopo che la VI Commissione (Finanze e tesoro) approvò l'8 febbraio dell'anno corrente un provvedimento, non divenuto legge per il sopravvenuto scioglimento del Senato, il quale prevedeva che, agli effetti della classificazione del reddito di ricchezza mobile, le imprese artigiane organizzate prevalentemente col lavoro proprio del contribuente e dei familiari dovessero essere classificate in categoria C-1, quando vi sono 10 dipendenti oltre al titolare, oppure non più di 6 operai per le imprese contemplate dall'articolo 2 lettere B e C della legge 860.

« Gli interroganti chiedono, altresì, di conoscere se il ministro intenda, e in qual modo, promuovere, con iniziative specifiche o nel quadro della riorganizzazione generale delle norme tributarie vigenti, lo scioglimento della ricordata riserva contenuta nella legge 860 atteso dal mondo artigiano fin dal 1956.

(2)

« MAZZONI, GELMINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'interno, del tesoro, dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici, per conoscere quali interventi intendano attuare per aiutare le decine e decine di famiglie colpite dall'alluvione e dalla grandinata, che si sono abbattute con particolare violenza nella giornata del 3 maggio 1963 nelle località di Abano, Battaglia, Montegrotto, Galzignano, Arquà Petrarca e Monselice. In particolare, l'interrogante chiede se i ministri interessati intendano provvedere: all'estensione a tutte le aziende dei coltivatori diretti colpite dalle grandinate nelle zone sopraindicate dei benefici previsti dalla legge 21 luglio 1960, n. 739, nonché di quelle previste dalla legge del 24 luglio 1959, n. 622, per il totale risarcimento dei danni; alla distribuzione di grano e di sementi selezionate e di foraggio alle aziende colpite; alla riparazione delle case, degli alberghi e delle strade e di quanto è stato danneggiato; all'attuazione delle opere di sistemazione idraulica che consentano il rapido deflusso delle acque dalle zone di Abano e di Montegrotto in uno con le opere di sistemazione idrogeologica dei colli Euganei.

(3)

« Busetto ».

Interrogazioni a risposta scritta.

MAZZONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali siano i motivi che fino ad ora non hanno consentito la preparazione e la pubblicazione del regolamento che deve con-

sentire l'applicazione della legge 10 febbraio 1962, n. 66, per la pensione non reversibile in favore dei ciechi civili, sebbene la legge suddetta fissi il termine di 6 mesi, ormai da tempo scaduto, per l'emanazione del regolamento. (1)

MAZZONI. — *Ai Ministri della difesa e dei trasporti.* — Per conoscere se sia vero che i lavori per la ricostruzione della ferrovia Faentina sono stati sospesi completamente in seguito a complicazioni derivate dalla rivelata esistenza di ordigni esplosivi di residuati di guerra, e come intendono provvedere: 1° all'immediato sminamento, anche per motivi di sicurezza e di incolumità, dell'intera zona del tratto ferroviario; 2° alla ripresa dei lavori di ricostruzione, a misura che i tratti saranno risanati dall'opera di sminamento e di bonifica, onde alleviare il disagio fisico, morale ed economico di migliaia di cittadini, in gran parte operai e impiegati, costretti ad impiegare un tempo esagerato per recarsi al lavoro o per affari nella città di Firenze. (2)

PUCCI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per eliminare le cause del notevole disordine esistente presso la sede di Catanzaro dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e, in particolare, nel settore della liquidazione delle pensioni ai coltivatori diretti, ove migliaia d'interessati attendono che siano svolti i necessari adempimenti da diversi mesi.

L'interrogante segnala che si verificano casi di acconti concessi da oltre un anno, ai quali non sono ancora seguite la emissione del libretto e la liquidazione della pensione, e di invalidi, tali riconosciuti da oltre dieci mesi, che non hanno ancora ottenuto né un acconto, né la liquidazione.

L'interrogante segnala inoltre che l'ufficio informazioni della predetta sede risponde sommariamente ed in maniera quasi sempre imprecisa alle sollecitazioni continue degli interessati. (3)

GALASSO, MONASTERIO, MATARRESE E D'IPPOLITO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del commercio con l'estero, e dell'interno.* — Per sapere se siano a conoscenza delle manifestazioni popolari di protesta verificatesi nei comuni di Taviano, Racale ed Alliste (Lecce), a causa del crollo del prezzo delle patate primaticce da lire 9 mila a lire 4.500 e a 4 mila il quintale; per sapere se il fatto sia da mettersi in relazione al blocco

delle importazioni di tale prodotto, proveniente da Puglia, Lucania e Lazio, da parte del governo inglese; per sapere se sia vero che il prodotto di queste regioni risulti infestato da parassiti e se ciò possa giustificare fino a tal punto la caduta del prezzo; per sapere, infine, quali provvedimenti intenda adottare il Governo a favore delle famiglie colpite dalla calamità. (4)

FODERARO. — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per un immediato e concreto intervento in favore del comune di Caulonia (Reggio Calabria), gravemente colpito dall'eccezionale grandinata del 17 ottobre 1962, che ha totalmente distrutto la produzione olearia, agrumaria, ortofrutticola, agricola, nonché la maggior parte degli impianti delle stesse colture in tutta la zona, provocando danni valutati ad oltre un miliardo di lire, con conseguente tragico disagio economico di quella popolazione, che trae unico sostentamento dall'agricoltura. (5)

FODERARO. — *Ai Ministri dell'interno, delle finanze, dei lavori pubblici.* — Per conoscere se siano informati della situazione anormale che si è venuta a creare nell'abitato di Palizzi Marina (Reggio Calabria) e dintorni, ove, in seguito all'aeromoto del 1° dicembre 1956, apportatore di gravissimi danni, si sono, in via di urgenza e come pronto soccorso, riparati alcuni tra gli edifici più danneggiati a cura del genio civile di Reggio Calabria e per le cui spese è stato chiesto successivamente da parte della pubblica amministrazione il rimborso ai proprietari degli immobili riparati.

Difatti, sono arrivati i relativi avvisi di pagamento con grande sorpresa da parte degli interessati, i quali giustamente ritenevano che i danni riparati in via di urgenza fossero a totale carico dello Stato, così come venne fatto per il Polesine, l'Irpinia e la stessa Calabria in altra occasione, e quindi non si erano resi conto che la firma loro richiesta a suo tempo dai funzionari del genio civile importava il rimborso dei lavori di pronto soccorso, anche per il particolare stato d'animo in cui si trovavano in quel frangente le popolazioni interessate.

L'interrogante si permette di far presente, pertanto, la necessità dell'intervento dell'amministrazione statale per non aggravare l'estremo stato di depressione che attraversa la zona in parola, ove regna la più squallida miseria a causa della crisi dell'agricoltura, dell'eso-

do della mano d'opera, della mancanza di qualsiasi attività economica in grado di assicurare il lavoro e il pane a numerose famiglie. (6)

FODERARO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se ritenga opportuno accedere alla richiesta, inoltrata da oltre un anno, dell'amministrazione comunale di Rogudi (Reggio Calabria) perché venga autorizzata anche la tenuta dei registri per il matrimonio presso la sezione staccata di stato civile della frazione Gorio.

L'interrogante si permette far presente che detta frazione conta circa ottocento abitanti ed è distante dal capoluogo oltre sei chilometri, per percorrere i quali, non essendoci strada rotabile, gli interessati devono servirsi di un impervio sentiero. (7)

FODERARO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per accelerare lo svolgimento delle pratiche amministrative relative alla sdemanzializzazione di varie aree, di particolare interesse turistico per la regione calabrese, e per le quali le capitanerie di porto interessate hanno già espresso il proprio parere in merito all'inutilizzabilità delle aree stesse da parte del pubblico demanio. (8)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare, nella sfera della propria competenza, per la costruzione del piazzale esterno presso la stazione ferroviaria di Santa Eufemia Lamezia (Catanzaro), tenuto conto che la realizzazione di tale opera non compete al Ministero dei trasporti.

Trattasi di un'indispensabile opera di completamento di quell'importante scalo ferroviario, presso il quale è stato recentemente inaugurato un grande complesso edilizio a cura dell'Azienda delle ferrovie dello Stato. (9)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se — nella compilazione dei futuri programmi relativi alla rete stradale nazionale — riuscirà possibile inserire la costruzione di una « superstrada » che sostituisca l'attuale Silana-Crotonese.

La realizzazione di tale arteria, la cui portata turistica è evidente, consentirebbe anche di evitare l'isolamento dei paesi della fascia silana e presilana, durante la stagione invernale (San Giovanni in Fiore, Camigliatello, ecc.).

Inoltre una strada siffatta consentirebbe un agevole collegamento tra lo Jonio e il Tirreno, attraverso Cosenza. (10)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali, nonostante l'evidente urgenza dell'opera, non è stato ancora concesso il contributo statale per la costruzione di una strada che allacci il centro di Fiumara (Reggio Calabria) al cimitero, onde si ponga termine al desolante spettacolo, cui ancora tocca assistere, delle salme che devono essere trasportate a spalla per molti chilometri attraverso un ripido sentiero.

L'interrogante fa inoltre presente la necessità di provvedere all'ampliamento dello stesso cimitero, il cui recinto è in atto talmente angusto da costringere le locali autorità a disporre la sepoltura dei defunti l'uno sull'altro.

Si fa, inoltre, presente la necessità di un accesso ispettivo del genio civile e del Ministero, che potrebbe meglio accertare *in loco* le condizioni veramente impossibili in cui si trova quel luogo sacro. (11)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per il finanziamento dei lavori per la costruzione del mattatoio e del mercato coperto di Caraffa del Bianco (Reggio Calabria), distrutti dal terremoto del 1908 e come tali ammessi ad usufruire delle provvidenze stabilite per legge per la ricostruzione delle opere distrutte da tale calamità e finora sempre rinviati, per insufficienza di fondi, da esercizio ad esercizio.

L'interrogante fa presente l'opportunità, qualora non si possa procedere al finanziamento di dette opere a totale carico dello Stato, di dare almeno ad esse la precedenza nella concessione del contributo statale di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, nella cui graduatoria provinciale tali opere risultano già comprese. (12)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per cui ancora non è stata disposta la concessione a riscatto delle case popolari di Marina di Caulonia (Reggio Calabria) e per conoscere, altresì, entro quanto tempo si potrà adempiere i provvedimenti necessari per il riscatto in argomento. (13)

FODERARO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intendono aderire alla più volte avanzata richiesta del comune di Campana (Cosenza) per ottenere il contributo statale per la costruzione dell'edificio scolastico per la locale scuola di avviamento professionale a tipo agrario, attualmente ospitata in locali inadeguati. (14)

FODERARO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, con carattere di urgenza, nell'ambito delle rispettive competenze, per l'eliminazione delle case malsane nel comune di Tropea (Catanzaro), dove vivono in promiscuità antigienica, antimorale, sotto il livello stradale, circa centocinquanta famiglie. (15)

FODERARO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali provvedimenti saranno adottati per consentire alla vasta zona circostante il comune di San Giovanni in Fiore (Cosenza) di poter captare il secondo canale televisivo.

L'interrogante si permette far presente che la zona interessata, oltre allo stesso centro del comune di San Giovanni in Fiore, conta circa centomila abitanti, per i quali la ricezione delle trasmissioni televisive rappresenta, se non l'unica, indubbiamente la principale fonte di svago. (16)

FODERARO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se, e per quando, è prevista l'installazione di apparecchiature per il telefono automatico nel comune di San Giovanni in Fiore (Cosenza).

L'interrogante si permette far presente che tale comune conta già oltre centottanta abbonati, e che vi sono moltissime domande di utenze nuove, giacenti perché non è possibile soddisfarle. (17)

FODERARO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non intenda disporre l'istituzione di una agenzia postale nella frazione Ghorio del comune di Roghudi (Reggio Calabria), la cui necessità è vivamente sentita dagli ottocento abitanti del luogo, così come è stato più volte prospettato dall'amministrazione comunale interessata agli organi competenti. (18)

FODERARO. — *Al Ministro della sanità.* Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per l'accoglimento della richiesta di

contributo avanzata dalla delegazione comunale della Croce Rossa italiana di Casignana (Reggio Calabria) e dalle amministrazioni comunali di Caraffa del Bianco e San Luca per l'istituzione di un ambulatorio scolastico ed odontoiatrico.

L'interrogante fa presente che in Casignana esiste già un servizio di pronto soccorso della C.R.I. con autoambulanza per il trasporto degli infermi poveri, per cui verrebbe in tal modo ad essere integrato opportunamente un servizio sanitario quanto mai utile per la popolazione della zona. (19)

FODERARO. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare perché vengano eliminate le gravi deficienze che nel campo igienico-sanitario esistono nella frazione Torre Melissa del comune di Melissa (Catanzaro), a causa della mancanza sul posto del medico, della ostetrica e della farmacia. (20)

FODERARO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere per quando è prevista la realizzazione della scuola professionale per l'artigianato ed agricoltura in San Giovanni in Fiore (Cosenza).

La Cassa per il mezzogiorno ha invitato a suo tempo il comune a fornire il suolo. Tale adempimento è stato compiuto da parte del comune.

L'interrogante si permette far presente che il comune di San Giovanni in Fiore è uno dei più popolosi della provincia di Cosenza, e che per tradizioni antichissime fonda gran parte della sua economia sull'artigianato e sull'agricoltura. (21)

FODERARO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e ai ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, ciascuno per la parte di propria competenza, per la costruzione di una strada rotabile che allacci, togliendola dall'attuale isolamento, la frazione « Pressocito » di Brancaleone (Reggio Calabria).

L'interrogante fa presente che si tratta di un'opera vivamente sentita dalle popolazioni della zona — così come è stato fatto reiteratamente presente dalle autorità locali — per la notevole importanza che la strada richiesta riveste per lo sviluppo economico della zona medesima. (22)

LONGO, PAJETTA, LENTI, MAULINI, SCARPA, LAJOLO, SULOTTO E TODROS. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti il Governo intenda adottare a favore dei coltivatori diretti e mezzadri dei comuni di Moasca, Calosso, Agliano, Castelnuovo Calcea, Vinchio, Vaglio Serra, San Marzano Oliveto, Incisa, Nizza Monferrato, Cortiglione, Castagnole Lanze, San Martino Alfieri e Costigliole d'Asti, in provincia di Asti, dei comuni di Chieri, Pino e Baldissero Torinese, in provincia di Torino, dei comuni di Niella Belbo, Feisoglio, Vicoforte, Briaglia e San Michele, in provincia di Cuneo, delle zone del Verbano (Novara) e dell'Acquese (Alessandria), così duramente colpiti dalle recenti grandinate, che hanno causato perdite totali o parziali dei raccolti per un ammontare di oltre un miliardo e mezzo di lire.

In particolare gli interroganti desiderano sapere:

1°) se il Governo sia disposto ad attuare provvedimenti urgenti che vadano a favore sia delle singole aziende agricole danneggiate sia delle cooperative agricole locali e dei bilanci comunali che subiranno inevitabilmente le conseguenze dei danni arrecati, la cui gravità è data — oltre che dalla loro ingente consistenza — dal fatto che colpiscono zone agricole già duramente provate dalla crisi agraria e dal conseguente spopolamento, e se tra tali provvedimenti non ritenga indispensabile:

l'applicazione della legge n. 739 per sgravi fiscali ed altre misure d'emergenza;

la concessione dei contributi sulle spese di gestione alle cantine sociali delle zone colpite, di cui all'articolo 21, comma secondo, della legge n. 454;

l'assegnazione gratuita o a prezzo ridotto di foraggi, sementi, concimi, anticrittogamici, ecc.;

le integrazioni ai bilanci comunali nella misura resa necessaria a compensare il diminuito gettito fiscale sia per l'abolizione delle sovrainposte erariali sia per l'inevitabile riduzione delle imposte comunali determinata dalle grandinate;

l'erogazione di sussidi alle famiglie di lavoratori agricoli e coltivatori diretti che si trovino in particolare condizione di bisogno;

2°) se il Governo sia disposto ad assicurare lo stanziamento di contributi statali per l'ulteriore potenziamento della difesa attiva antigrandine — ancora in fase sperimentale — che consenta la piena e sollecita attuazione

dei piani locali di difesa basati sui più recenti ritrovati della scienza;

3°) se tra i provvedimenti da attuare con urgenza il Governo preveda sia quelli di emergenza consentiti dalle vigenti leggi, sia quelli auspicati da molti anni (ed ancora recentemente) dai contadini e dalle loro organizzazioni per la soluzione permanente e definitiva del grave problema dell'indennizzo dei danni della grandine e di altre calamità naturali mediante la creazione di un apposito « Fondo nazionale di solidarietà ». (23)

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

La seduta termina alle 18,20.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI